



SCUOLA DELL'INFANZIA



# LA CASA ARANCIONE

VIA MILANO, 24  
SALSOMAGGIORE TERME (PR)  
TELEFONO/FAX 0524578977

Mail: [casarancione@gmail.it](mailto:casarancione@gmail.it)

[lacasaarancione@ilcortile-salsomaggiore](mailto:lacasaarancione@ilcortile-salsomaggiore)

Sito: [www.casaarancione.it](http://www.casaarancione.it)



## PROGETTO EDUCATIVO

(P.O.F)

# LA STORIA

"La Casa Arancione" nasce dal desiderio della cooperativa sociale "Il Cortile" di realizzare un progetto educativo innovativo per il nostro territorio che rispondesse alle esigenze educative di molte famiglie.

La creazione di uno spazio 1-6 si inserisce in una storia che ha radici profonde nella città nostra città. Il Cortile ha dato vita a tutti i progetti che ad oggi ha in carico *calandosi sul campo* e iniziando un lungo e faticoso percorso di *conoscenza e lettura del territorio* grazie al quale abbiamo potuto avviare anche questo servizio.

- ▲ Nel 1990 si costituisce a Salsomaggiore la cooperativa sociale "Il Cortile" con la finalità di rilevare e studiare i bisogni dei bambini e dei ragazzi del nostro territorio al fine di elaborare e sperimentare risposte efficaci che potessero soddisfare le loro esigenze e sostenere la loro crescita. Nello stesso anno la coop. inizia a gestire i **Centri estivi comunali** (Nido, Mterna, Ragazzi)
- Nel 1991 la cooperativa avvia il **centro di aggregazione giovanile** "Gli amici del cortile" che in stretta collaborazione con il territorio risponde ai gravi problemi di disagio giovanile presenti nella città. Non a caso questo centro ha la sua prima sede in via Milano, in un quartiere dove è alta la concentrazione di problematiche sociali.
- Nel 1992 la cooperativa assume l'incarico di gestire la **scuola materna parrocchiale** parificata "S. Antonio", inserendosi in uno dei primi progetti educativi privati della nostra città (la scuola dell'infanzia S. Antonio attualmente è una scuola Paritaria pubblica). La nuova gestione amplia il numero di utenti in modo considerevole e sperimenta una nuova forma di collaborazione tra realtà ecclesiale e la cooperazione sociale che si dimostra estremamente efficace e produttiva.
- Nel 1993 "Il Cortile" avvia una collaborazione con il comune di Salsomaggiore e con tutte le scuole del territorio per offrire un servizio di **assistenza e sostegno a minori disabili** durante il loro percorso scolastico. Questa esperienza mette "Il cortile" in relazione con una realtà che "non aveva voce" nella nostra città e ci sollecita a progettare percorsi alternativi che rispondano ad alcuni bisogni dei ragazzi e delle famiglie che quotidianamente incontravamo.

- Nel 2000 la cooperativa in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Ausl realizza un **centro diurno socio educativo per giovani adulti disabili**: "Why not?".
- 
- Nel 2002 la cooperativa avvia il progetto "**La Casa del Cortile**" avendo rilevato le necessità impellenti di
  1. realizzare una sezione di nido e due sezioni di scuola dell'infanzia paritaria che possano rispondere alle lunghe liste di attesa consentendo la realizzazione di uno spazio 1-6 anni: "La Casa Arancione";
  2. realizzare uno spazio gioco innovativo per i bimbi del nido e della scuola dell'infanzia immerso nel verde, "Il giardino di Caterina", recuperando e valorizzando uno spazio verde a disposizione della struttura ex Baistrocchi;
  3. ampliare e ubicare in un luogo strategicamente più significativo il centro di aggregazione "Gli amici del cortile" che già dal 1993 opera nella città.
- Nel 2003 la cooperativa prende in gestione la struttura ex Baistrocchi che ha le caratteristiche ottimali per accogliere questi progetti. E grazie ad un lavoro congiunto tra Cooperativa "Il Cortile" , Amministrazione comunale e Fondazione Cariparma il progetto "La Casa del Cortile" si realizza. I locali sono quelli di una delle prime scuole materne della nostra città sita in Via Milano 24. Inizialmente viene attivata una sez di **nido privato** convenzionato con il comune ma "La Casa Arancione" si prefigge di diventare uno spazio 1-6 anni.
- Nel 2005 si attivano le due sezioni paritarie di Scuola dell'infanzia che ad oggi sono ancora in essere.
- Nel 2011 gli spazi de "La Casa del Cortile" si arricchiscono ulteriormente. Nasce Kirikù, un servizio pomeridiano per bambini con disturbi dello sviluppo e gravi disabilità in collaborazione con Angsa e Tice.
- Nel 2013 "la Casa" si allarga ancora e accoglie "Sottosopra" servizio che offre percorsi abilitativi, di potenziamento e supporto scolastico per bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento.

La scuola dell'infanzia della "Casa Arancione" dunque si inserisce in di questo progetto integrato e opera in un'ottica di continuità educativa con la sezione di nido e con i servizi extra-scolastici per la scuole primarie e secondarie di primo grado ubicati nello stesso stabile.

"La Casa Arancione" già dalla sua origine nasce come struttura educativa di Ispirazione Cattolica, aderisce alla F.I.S.M. provinciale e collabora con la comunità parrocchiale di S.Vitale.

## RISORSE DELLA SCUOLA

### RISORSE STRUTTURALI

La Scuola dell'Infanzia "La Casa Arancione" è ubicata in Via Milano, 24 in locali del Comune di Salsomaggiore che la Cooperativa "il Cortile" ha in locazione a seguito di un bando di gara vinto nell'anno 2003.

E' composta da ambienti disposti su due piani ed ospita anche una sezione di Nido d'infanzia.

Lo spazio esterno è costituito da un'area verde collinare e un piccolo giardino antistante.

La struttura elegante e storicamente connotata, mantiene nei suoi spazi un fascino particolare in cui "il bello" riesce ad esprimersi e ad essere a portata dei bambini e delle famiglie. Grande attenzione è posta all'organizzazione degli spazi e alla scelta degli arredi. E' presente una palestra attrezzata in cui si svolgono attività motorie. Sul retro della struttura è stato creato il "Giardino di Caterina", in cui trovano spazio l'orto didattico, un piccolo frutteto, l'area pic nic e uno spazio strutturato con giochi da esterno. E' presente una piccola biblioteca per genitori e una accessibile ai bambini.

Gli ambienti sono privi di barriere architettoniche.

L'edificio è sottoposto a un costante e regolare processo di manutenzione globale in rispetto delle norme di sicurezza (D.L. 626/94)

### RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Tutto il personale che opera ne "La Casa Arancione" è motivato a sostenere la crescita armonica dei bambini e a promuovere uno stile educativo accogliente e comunicativo, in un atteggiamento di una continua ricerca e sperimentazione educativa.

Annualmente tutte le educatrici e le insegnanti seguono percorsi di formazione sia organizzati dalla cooperativa che proposti dalla FISM ( federazione scuole dell'infanzia cattoliche), dalla Diocesi (l'educazione religiosa) o da altri enti di formazione.

Tutto il personale è in possesso dei titoli richiesti dalle normative vigenti. L'equipe della scuola dell'infanzia è composta da un coordinatore pedagogico e quattro insegnanti.

Nella struttura operano due esperti in globalità dei linguaggi e un esperto in educazione familiare.

Il personale docente e non docente è dipendente della Cooperativa "Il Cortile"

Nella struttura possono essere avviati inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, progetti di alternanza scuola - lavoro, progetti per tirocinanti inviati dalle Scuole Superiori o dalle Università, come previsto dalle normative vigenti.

Il personale docente può essere affiancato da persone iscritte al servizio civile volontario in rispetto delle normative vigenti.

## RISORSE FORMATIVE

Il personale educativo è in formazione permanente attingendo da

- opportunità formative esterne periodiche offerte dalla FISM provinciale;
- proposte formative dell'Istituto Comprensivo o dei Servizi educativi del Comune;
- opportunità formative interne organizzate specificatamente dalla cooperativa e mirate a soddisfare le esigenze specifiche e gli obiettivi di sviluppo del servizio.
- Proposte formative organizzate dalla Diocesi di Fidenza

La FISM ci offre la possibilità di usufruire della consulenza dei loro coordinatori pedagogici e di percorsi formativi legati all'Università Cattolica.

FISM provinciale e Diocesi di Fidenza offrono percorsi formativi, convegni, seminari specifici sull'educazione alla spiritualità e all'educazione religiosa per i bambini 0-6 anni.

## RISORSE ECONOMICHE

La scuola è parificata e dunque attinge ai finanziamenti statali (sempre più esigui) e ha una convenzione con il Comune che definisce i termini di un contributo annuale proporzionato al numero di sezioni attivate dalla scuola.

La gestione economica della scuola si basa principalmente sulle rette versate mensilmente dalle famiglie.

# IL PROGETTO EDUCATIVO

## PRESUPPOSTI CULTURALI

Attraverso il nostro agire educativo vogliamo dare vita a percorsi che siano segno visibile di alcuni principi educativi, etici, religiosi e culturali che sono alla base della nostra visione di essere umano:

- il diritto del bambino di comprendere chi veramente è, di considerarsi individuo specifico, irripetibile avviandolo alla ricerca del senso della propria vita ispirandoci fundamentalmente ai valori evangelici.
- il diritto a comunicare inteso come diritto inalienabile di ognuno; la relazione comunicativa può essere, infatti, considerata come il destino dell'uomo.
- Il diritto di ogni essere umano a es-primere (nel senso di premere fuori) l'insondabilità e la ricchezza dei propri potenziali . Siamo infatti convinti che la diversità e l'unicità di ognuno sia questo neonato, bambino o adulto, sia una grande risorsa che il procedere educativo deve valorizzare realizzando uno sfondo che favorisca questo obiettivo
- Il diritto di ogni bambino a essere inserito in una comunità, ci sollecita a lavorare tenendo conto del contesto in cui operiamo e quindi ci stimola ad aprirci, radicarci nel territorio in cui la scuola è inserita. Tutto questo

significa interagire e provocare gli altri ambiti in cui vive il bambino: famiglia, scuola, parrocchia, sanità, ecc...

- Il diritto di ogni essere umano di essere aperto alla dimensione spirituale, il diritto del bambino di sentirsi amato e voluto, oltre che dai genitori, anche da Dio Padre affacciandosi così alla dimensione dell'Eterno che in cuor suo già possiede. Già nei primi anni di vita, il bambino si pone domande di senso e intuisce quanto il mistero permei la vita di ogni uomo. Compito dell'adulto è accompagnare e sostenere il bambino e la famiglia in questo percorso, offrendo luoghi e tempi in cui il bisogno di Ricerca e di Incontro, che è in ogni uomo, possa essere soddisfatto.

## LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO



Il nostro progetto pedagogico si pone la finalità di promuovere e formare una cultura educativa che metta al centro i bisogni, le aspettative dei bambini, che viva il bambino come competente, capace, autonomo, ma relazionato e quindi in sintonia e sincronia con l'ambiente e gli altri.

Tutte le nostre proposte educative non sono rispondenti a una programmazione standardizzata e rigida calata sul bambino ma nascono da un pensiero cardine, da una chiave di lettura che vede il bambino come un *essere globale* non frantumato nella logica delle discipline, in linea con le Indicazioni Nazionali della Scuola dell'infanzia.



L'idea cardine da cui partiamo è proprio l'accoglienza di quel bambino così come è ossia globale, preso nella sua interezza e nella sua complessità, come un tutt'uno. Il bambino è **spirituale**, è in continua ricerca e scoperta della vita, di se stesso, dell'altro e della realtà che lo circonda. In questa costante ricerca risiede la sua spiritualità. Riteniamo che attraverso la prospettiva educativa che ci offre la Chiesa Cattolica il bambino possa essere accompagnato in questo percorso di svelamento della verità dell'uomo.

Il bimbo viene pensato come **competente** in quanto in possesso di teorie ingenuie, ma anche di esperienza e di rielaborazione della stessa.

E' un bambino **relazionato**, in quanto cresce come individuo collocato in un sistema; **autonomo** in quanto capace di esplorare, sperimentare, costruirsi delle ipotesi, verificarle e modificarle.

In sintesi possiamo dire che alla base del nostro agire educativo è posto, come elemento teorico, l'idea di formazione intesa come interesse globale per la persona: il bambino è visto come una unità complessa piena di risorse e di potenzialità da sviluppare, piena di strategie comunicative e di percorsi espressivi. L'attenzione rivolta alla globalità dell'individuo impone quindi il dovere di centrarsi sul mondo dell'emotività, degli affetti, delle aspettative, dei sentimenti, della spiritualità e religiosità del bambino e delle persone con cui si trova a condividere un percorso di crescita.

Il nostro obiettivo principale è quindi quello di aiutare i bambini ad affrontare l'avventura del crescere, giungendo ad una maturazione il più possibile armonica della personalità.

# LA FAMIGLIA



Sentiamo l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla reciproca conoscenza, sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze.

Il legame tra scuola e famiglia è un punto di forza necessario per dare ai bambini la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte dell'idea che l'educazione è un valore che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruite, riconosciute e sostenute

Riteniamo che i bambini abbiano il diritto di avere a fianco adulti che siano solidali pur mantenendo ruoli specifici (genitori, educatori...) e che condividano l'idea di un'alleanza educativa capace di instaurare una tradizione di "buoni pratiche".

La relazione famiglia-scuola non deve essere quella del cliente-fornitore ma al contrario deve nascere dal percepire "l'altro" come un soggetto capace di produrre senso e significato, come "nodo-snodo" qualificato di comunicazione ed è seguendo questa direttrice che nasce dunque la necessità di condividere il progetto educativo anche grazie a momenti di incontro, di scambio, di attribuzione di "piccoli compiti" e attraverso anche un'efficace documentazione.

La scuola deve offrire occasioni formative alle famiglie e diventare per tutto il nucleo familiare occasione e stimolo di crescita.

Diverse sono le modalità di scambio e relazione:

- incontri individuali e collettivi (colloqui, assemblee di sezione e generali)
- organi collegiali
- incontri con esperti e corsi di formazione su tematiche comuni
- collaborazione per scelta e organizzazione di momenti di festa, per uscite didattiche
- utilizzo di questionari per rilevare aspettative e riscontri
- le bacheche per informare e accogliere informazioni

## IL VALORE DELLA SPIRITUALITA'

La spiritualità viene da noi intesa come la spinta alla ricerca e alla scoperta della vita stessa. Corpo, anima, intelletto tendono in un moto infinito verso il "respiro di Dio", verso l'essenza profonda della realtà. Coltivare il valore della spiritualità, attraverso un'appartenenza concreta ad una comunità, riteniamo che sia elemento valoriale imprescindibile del nostro agire educativo.

## IL VALORE DEL GIOCO



Attraverso il gioco si apprende, dunque bisogna toglierlo dalla posizione marginale di passatempo e trasformarlo in strumento per sviluppare il linguaggio, l'affettività, l'aspetto cognitivo e tutta la personalità del bambino.

## IL VALORE DEL CORPO



Il corpo è l'elemento unificante di tutte le possibilità espressive e come base di tutti gli apprendimenti. Il corpo è il primo mezzo, fin dal grembo materno, che il bambino utilizza per esprimere se stesso e intervenire direttamente sul mondo che lo circonda. Il corpo attraverso i canali sensoriali utilizza più linguaggi e tanto più grande sarà l'orizzonte di tali linguaggi tanto più incisivo e significativa sarà la sua presenza nel mondo lungo l'arco della sua vita.

## IL VALORE DEL TEMPO



Il tempo è una risorsa che qualifica la nostra proposta progettuale, non è un vuoto contenitore che va semplicemente riempito con qualche attività. La nostra proposta progettuale tende a riconoscere e rispettare i ritmi personali del bambino. L'organizzazione della giornata scolastica è pensata in modo che il bambino possa trovare e riconoscere "quando e come fare cosa..." attraverso regole comuni mediate dalla flessibilità dell'educatore:

- il momento dell'accoglienza al mattino dove è più semplice dedicarsi all'incontro, alle confidenze con l'educatore e con i compagni,
- il momento dei laboratori dove il tempo e lo spazio sono pensati per essere risorsa per esprimersi, sperimentarsi prender coscienza di sé all'interno di un gruppo attraverso la condivisione delle relazioni e delle emozioni,
- il momento del pasto dove ci si nutre *anche* di relazioni attraverso il rispetto, il confronto, l'aiuto reciproco.
- il momento del riposo dove il tempo del silenzio e dei sogni diventa anche risorsa per l'incontro con i compagni e con l'educatore attraverso la narrazione, le coccole e le ninna - nanne, per superare le paure e vivere il momento del "giusto abbandono" in un clima di reciproca fiducia.
- Il momento dell'arrivederci: un momento breve ma intenso e denso di significati dove l'intreccio delle relazioni (genitore-bambino genitore-educatore educatore bambino) e la complessità delle esperienze vissute può trovare sintesi e diventare risorsa per la famiglia.

## IL VALORE DELLO SPAZIO

Lo spazio è pensato e ideato perché stimoli il bambino al gioco, al piacere dell'esplorare, del fare e dell'agire e favorisca le relazioni.

Chi vive la scuola (insegnanti, bambini, genitori) deve avere la possibilità di riconoscere come suo l'ambiente scolastico e quindi sentirsi sollecitato ad investire "nello spazio" anche a livello affettivo ed emotivo.

Lo spazio è lo scenario in cui investi il sé, in cui il bambino ha la possibilità di trovare una corrispondenza tra uno spazio fisico e "il suo spazio interiore" (emozioni, pensieri, aspettative).

Gli ambienti sono sicuri (rispetto delle norme di sicurezza in riferimento alla legge 626), fruibili, significativi, frutto di una progettazione condivisa e costantemente verificata e modificata sulla base delle osservazioni dei bambini.

L'organizzazione dei nostri spazi è il frutto di una continua osservazione del bambino nel contesto scuola e confronto tra la nostra esperienza quotidiana, le nostre intuizioni e il punto di vista di pedagogisti, architetti ed altri esperti. Ad oggi la nostra scuola ha tre spazi sezione di cui uno attrezzato per la psicomotricità. Le sezioni sono eterogenee con una composizione di circa 18 bambini. L'organizzazione dell'equipe e degli spazi ci consentono di lavorare suddividendo i bambini in piccoli gruppi omogenei per età. Oltre agli spazi sezione la scuola è organizzata con uno spazio deputato al momento del sonno, ha un piccolo spazio biblioteca. I bambini mangiano in sezione a piccoli gruppi con l'educatrice e la cuoca. Questa organizzazione permette ai bambini di essere seguiti costantemente e di sviluppare un buon grado di autonomia e nel contempo vivere il momento del pasto come occasione educativa e fortemente relazionale.

**Lo spazio esterno** è al contempo un luogo "strutturato", modificato, pensato per il bambino, ma anche uno spazio "incontaminato".

Diventa un laboratorio permanente d'educazione ambientale, ma anche d'educazione alla relazione e alla scoperta.

Per raggiungere tali obiettivi la "natura" e il "gioco" sono i nostri grandi mediatori. Attraverso il gioco si sviluppano anche abilità sociali, apprendimenti cognitivi e relazionali, capacità linguistiche e comunicative. La nostra collina diviene quindi un luogo adatto per costruire percorsi naturalistici, sperimentare e vivere la natura cogliendola come "dono" e "frutto" della trasformazione del lavoro del bambino.

La nostra scuola nel 2013 ha investito nella riqualificazione del giardino frontale della scuola. Dopo un attento studio basato sull'esperienza e sulla ricerca, abbiamo

creato uno spazio verde simbolico che grazie ad alcuni dettagli trasporta il bambino in un mondo fantastico.

## CONTINUITA' CON LA FAMIGLIA

Riteniamo sia importante mettere in connessione le esperienze del bambino: scuola e famiglia sono un continuum in cui si dipana l'esperienza del crescere del bambino.

Continuità che si concretizza attraverso:

- Condivisione del progetto educativo
- Elaborazione di percorsi che vedano il coinvolgimento della famiglia (documentazione, creazione sito)
- Costruzione di una cultura condivisa dell'infanzia (formazione, creazione di momenti di incontro)

## CONTINUITA' CON LE AGENZIE EDUCATIVE

La Casa Arancione si pone come prima realtà che propone uno spazio 1 - 6 sul territorio di Salsomaggiore.

I bambini inseriti al nostro nido vivono quotidianamente l'esperienza della continuità non solo come condivisione di spazi ma anche di tempi, esperienze e stile.

La nostra scuola è aperta ad accogliere le proposte di continuità che nascono sul territorio e si fa promotrice di una cultura dell'incontro e della valorizzazione delle differenze.

La continuità è un pro-getto (gettare avanti) dunque richiede tempi lunghi per

- far incontrare le aspettative dei bambini, delle famiglie e degli insegnanti
- per far emergere le paure, i dubbi e gli investimenti di tutti i soggetti coinvolti
- per valorizzare le risorse del bambino, delle famiglie e delle scuole

Alcuni strumenti attraverso cui può essere costruire "continuità":

- Conoscere tutti i progetti proposti dalle scuole del territorio e condividere le proposte formative a cui possono aderire gli insegnanti e le famiglie
- Aprirsi alle altre agenzie educative attraverso la condivisione di spazi e di idee educative.
- Integrare le proposte educative perché siano significative per i bambini di ogni realtà
- Documentare i percorsi educativi e le esperienze vissute nella scuola
- Proporre idee progettuali da condividere, momenti di incontro, confronto, verifica e occasioni di formazioni per educatori e famiglie

# METODOLOGIA EDUCATIVA

Le nostre proposte partono dall'idea che al centro dell'agire educativo c'è il bambino, le sue idee, le sue intuizioni, i suoi racconti, i suoi bisogni, i suoi "errori".

Gli strumenti che utilizziamo per dare concretezza a questo presupposto sono:

- L'osservazione occasionale e sistematica che è la fase che permette al team docente (educatrici e coordinatrice pedagogica) di individuare i bisogni, le aspettative del gruppo, stabilire gli obiettivi formativi da raggiungere per progettare un ipotesi di percorso educativo (Piani personalizzati delle attività educative).
- L'ascolto delle *teorie ingenue* dei bambini sulla realtà che, estrapolate dalle conversazioni di gruppo, ci permettono di conoscere quali idee già possiedono, al fine di dare al loro pensiero la dignità che merita e di iniziare correttamente il percorso conoscitivo di crescita

La capacità di proporre al bambino "uno stesso concetto" da punti di vista diversi, ci permette di raggiungere più obiettivi (cognitivi, affettivi, relazionali, emotivi e motori) operando su tutti i campi del sapere. Essendo il bambino un essere globale, le proposte sono connesse e integrate e in questo modo tutte le aree rientrano nel progetto

- La consapevolezza che non tutti i bambini hanno la stessa "porta d' entrata e di uscita", ci sollecita ad esplorare lo stesso concetto con diversi canali comunicativi
- La necessità di programmare momenti di verifica con i bambini, con la famiglia e con il team docente al fine di far assumere al percorso forma e direzione.

La realizzazione della documentazione del percorso formativo è organizzata e valorizzata da diversi punti di vista:

- quello del bambino che riconoscendo, interiorizzando e valorizzando le proprie tracce espressive e i progressi raggiunti (attraverso la realizzazione del Portfolio e di altre forme di documentazione) trova il motore e la motivazione per continuare a crescere
- quello della famiglia che, condividendo il percorso con il figlio, può indirizzare le nostre proposte educative e in questo modo rendere la nostra visione del bambino più coerente e completa  
responsabilità educativa e offre un contributo fondamentale per affermare una visione completa e unitaria del bambino (portfolio)
- quello delle insegnanti al fine di monitorare l'efficacia del percorso educativo, riflettere sulle scelte metodologiche e adeguare la progettazione didattica
- quello della scuola al fine di costruire un'identità storica e culturale specifica, per accompagnare il bambino nel passaggio da una istituzione educativa all'altra, per attivare uno scambio di informazioni tra scuole diverse e per essere utilizzata come sussidio per la progettazione successiva
- quello della comunità che attraverso la conoscenza dei percorsi culturali della scuola, riconosce il valore fondamentale dell'agire educativo